



AVVISO

Ordine

- ❖ Bacheca: annunci lavoro

Notizie in Rilievo

Scienza e Salute

- ❖ Verso un test delle URINE per la diagnosi precoce del cancro alle Ovaie
- ❖ Perché si festeggia il carnevale? significato e origini della festa.



Prevenzione e Salute

- ❖ Mal di Testa da FREDDO: cosa fare per prevenirlo
- ❖ Raffreddore, i farmaci a base di pseudoefedrina non vanno usati in caso di pressione alta o insufficienza renale
- ❖ Vulvodinia, meglio evitare indumenti stretti e salvaslip.



Proverbio di oggi.....

' Chi fatica magna; chi nun fatica magna e beve

Verso un test delle URINE per la diagnosi precoce del cancro alle Ovaie

Verso la diagnosi precoce del cancro delle ovaie con un test delle urine: è la promessa che arriva da uno studio della Commonwealth University presentato al 68th Biophysical Society Annual Meeting a Philadelphia, in Pennsylvania.

Una ricerca precedente ha mostrato che ci sono migliaia di piccole molecole, chiamate peptidi, nelle urine delle donne con cancro ovarico.

Gli esperti hanno cercato un nuovo approccio per rilevare più facilmente quei peptidi nelle urine in modo low cost.

Il team ha usato la tecnologia dei nanopori, che ha il potenziale per rilevare contemporaneamente più peptidi. In pratica il metodo prevede il passaggio di molecole attraverso un minuscolo poro, o nanoporo, e in questo modo si ottiene la misurazione di diverse proprietà delle molecole.

Il metodo è in grado di identificare contemporaneamente più peptidi; nello studio gli esperti hanno identificato e analizzato 13 peptidi, tra cui quelli derivati da **LRG-1**, un biomarcatore trovato nelle urine delle pazienti con cancro ovarico.

I dati clinici mostrano un miglioramento del 50-75% nella sopravvivenza a 5 anni quando i tumori vengono rilevati nelle loro fasi più precoci.

Secondo i ricercatori, il sistema messo a punto in questo studio indirizza verso la possibilità di sviluppare un test semplice che, combinato con altre informazioni come i test del sangue, l'ecografia transvaginale e la storia familiare, in futuro possa migliorare la diagnosi precoce del cancro ovarico.

(Salute e Benessere)



SCIENZA E SALUTE

Perché si festeggia il CARNEVALE? Significato e Origini della FESTA

Celebrata con travestimenti, scherzi e dolci tipici, ha origini antichissime. L'Italia vanta la presenza di alcuni dei Carnevali più belli e famosi del mondo. Una curiosità? I coriandoli vennero inventati nel 1875 dall'ingegnere Enrico Mangili di Crescenzago

Da Venezia a Rio De Janeiro, tra maschere, travestimenti, dolci e scherzi. Il termine Carnevale deriva dalla locuzione latina «*carnem levare*» — «privarsi della carne» —, con un riferimento al banchetto finale che secondo la tradizione si teneva l'ultimo giorno prima di entrare nel periodo di Quaresima.

❖ **La data è strettamente legata a quella della Pasqua:**

al termine dei festeggiamenti del Carnevale arriva il Mercoledì delle Ceneri che segna l'inizio della Quaresima, periodo caratterizzato da maggiore sobrietà (anche spirituale, per i credenti).

Una piccola differenza è rappresentata dal Carnevale ambrosiano, la cui durata – finisce infatti con il «sabato

grasso», quattro giorni dopo rispetto al tradizionale «martedì» («il martedì grasso» è il giorno che precede la Quaresima e la tradizione vuole che nella giornata si consumino i dolci fatti in casa, in vista del periodo di digiuno che seguirà)– sembra risalire a **un pellegrinaggio del vescovo Ambrogio** che aveva annunciato il suo ritorno «in tempo per celebrare con i milanesi le ceneri».

La popolazione posticipò il rito alla domenica successiva per aspettarlo. È nel Medioevo che ritroviamo molti aspetti della festa attuale.

Nel 2024— ad esempio — Pasqua sarà il 31 Marzo: il martedì grasso è il 13 febbraio. Da mercoledì 14 Febbraio (*mercoledì delle Ceneri*) inizierà la Quaresima. Fanno eccezione Milano e le parrocchie che seguono il rito cosiddetto «**Ambrosiano**».

Il Carnevale italiano si distingue per le sue maschere regionali e tradizionali, ognuna con le proprie caratteristiche:

❖ da **Arlecchino a Pulcinella**.

E ogni regione ha anche i propri dolci tipici e tradizionali, come le **chiacchiere**, conosciute anche come **frappe o bugie**.

L'Italia vanta la presenza di alcuni dei Carnevali più belli e famosi del mondo:

❖ *Venezia, Viareggio, Putignano, Ivrea e altri.*

Una curiosità?

Uno dei simboli del Carnevale sono, assieme alle stelle filanti, i coriandoli di carta che nacquero nel 1875 da un'idea dell'ingegnere Enrico Mangili di Crescenzago (Milano). L'ingegnere li realizzò a partire dalle carte traforate usate per l'allevamento dei bachi da seta. Un'invenzione contesa con un altro ingegnere di Trieste, Ettore Fenderlche, che nel 1876 ritagliò dei triangolini di carta. (*Salute, Focus*)



PREVENZIONE E SALUTE

Mal di Testa da FREDDO: cosa fare per prevenirlo

Esistono molti tipi di cefalee: una delle più comuni è la cosiddetta cefalea da freddo. In cosa consiste, e come trattarla?

Approfondiamo l'argomento con il professor **Maurizio Versino**, neurologo presso **Humanitas Mater Domini** e i centri medici **Humanitas Medical Care**.

CHE COS'È IL MAL DI TESTA DA FREDDO?

La cefalea da stimolo freddo (CSH: *Cold-Stimulus Headache*), secondo la classificazione internazionale dei disturbi della cefalea (ICHD-3), è definita come una cefalea che si manifesta **in risposta a uno stimolo freddo** applicato **esternamente alla testa**, ingerito o inalato. Dunque, è una cefalea che non si verifica

unicamente durante l'inverno, ma anche durante l'estate per l'assunzione di bevande o alimenti allo scopo di refrigerarsi. Possiamo distinguere due forme:

- La cefalea che si verifica in seguito all'esposizione della **testa non protetta** a temperature ambientali bassissime, durante le attività quotidiane o sportive (come il pattinaggio su ghiaccio, lo sci, le immersioni subacquee, il surf) o in relazioni a procedure particolari quali la crioterapia.
- La cefalea associata all'**ingestione o all'inalazione** di uno stimolo freddo che siano applicati sul palato e/o sulla parete faringea posteriore, come durante l'assunzione rapida di ghiaccio tritato o di gelato. Questa cefalea veniva chiamata cefalea da gelato oppure da "cervello congelato".

MAL DI TESTA DA FREDDO: QUALI LE CARATTERISTICHE?

La cefalea da stimolo freddo insorge **poco dopo l'esposizione allo stimolo** e si risolve **entro i 10-30 minuti** dalla cessazione dello stimolo. Il **dolore è intenso**, talora trafittivo, ma di breve durata. Viene percepito a livello del centro della fronte, ma anche a livello retro-orbitario o temporale, e talora può essere lateralizzato.

MAL DI TESTA DA FREDDO: QUALI SONO LE CONDIZIONI PREDISPONENTI?

Questo disturbo sembra essere più presente nei pazienti che soffrono di un altro tipo di cefalea molto diffuso, in particolare nelle donne: l'**emicrania senz'aura**. In questo caso la qualità del dolore può essere analoga a quella che provano durante l'attacco di emicrania ed essere pulsante. Non si osserva la stessa associazione con altre forme di cefalea: i dati mostrano una prevalenza del 74% nei pazienti con **emicrania** episodica rispetto al 32% nei pazienti con **cefalea tensiva** episodica.

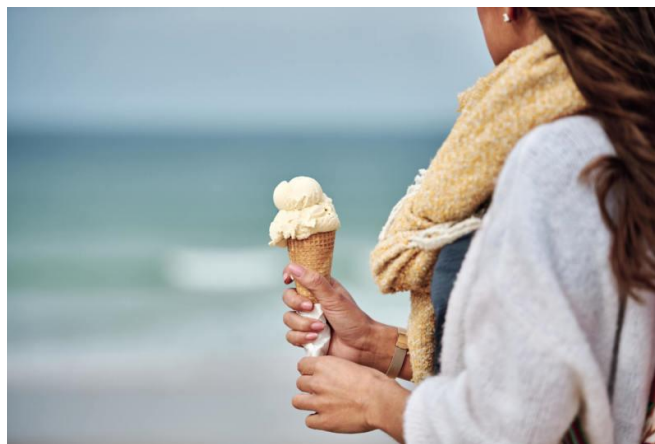
MAL DI TESTA DA FREDDO: LA TERAPIA

Come abbiamo già detto la cefalea provocata da stimolo freddo ha una **durata molto breve**, e si risolve al cessare dello stimolo che l'ha causata. Questa caratteristica (favorevole) non rende possibile, ma neanche utile, un trattamento farmacologico. L'unica terapia possibile è quella comportamentale, quale **coprirsi adeguatamente** quando si è costretti ad esporsi a temperature bassissime o evitare gli stimoli che la causano (se disposti a non mangiare i gelati). In alcuni casi, **premere la parte inferiore della lingua contro il palato** può aiutare a prevenire la cefalea da stimolo freddo.

COSA FARE IN CASO DI MAL DI TESTA DA FREDDO?

La cefalea da stimolo freddo non è una cefalea grave e non deve costituire un motivo di allarme, a maggior ragione se insorge in un soggetto emicranico, e quindi "predisposto".

Tuttavia, alla sua comparsa è appropriato un **controllo neurologico** per la conferma della diagnosi e per un eventuale approfondimento clinico e strumentale nel caso fossero presenti delle anomalie nelle caratteristiche del disturbo o all'esame neurologico. (*Salute, Humanitas*)



PREVENZIONE E SALUTE

RAFFREDDORE, i farmaci a base di PSEUDOEFEDRINA non vanno usati in caso di pressione alta o insufficienza renale

Nota Aifa dopo le segnalazioni che riguardavano la sindrome da encefalopatia posteriore e la sindrome da vasocostrizione cerebrale. «Non è una cura per il raffreddore, ma blocca solo i sintomi»

I medicinali contenenti **pseudoefedrina**, principio attivo efficace contro la congestione nasale, non devono essere usati in pazienti con pressione alta grave o non controllata (non trattati o resistenti alla terapia) o con malattia o insufficienza renale acuta grave o cronica. Lo ha ribadito in una nota online l’Agenzia Italiana del Farmaco (Aifa) dopo che l’Agenzia europea del farmaco (Ema) aveva confermato a dicembre le restrizioni sull’utilizzo dei medicinali contenenti pseudoefedrina. La pseudoefedrina

è un principio attivo usato spesso in caso di **raffreddore o allergie**. A febbraio il Prac aveva avviato una revisione sulla sicurezza dei prodotti, dopo alcuni casi descritti dall’Agenzia del farmaco francese. Le segnalazioni riguardavano **la sindrome da encefalopatia posteriore (Pres)** e **la sindrome da vasocostrizione cerebrale (Rcvs)**, entrambe reversibili, verificate in persone che avevano fatto uso del farmaco.

I sintomi di Pres e Rcvs

«Si tratta di **condizioni rare**, che tuttavia possono comportare un ridotto apporto di sangue al cervello, causando potenzialmente complicazioni gravi e pericolose per la vita — puntualizza l’Ema —. **Con una diagnosi e un trattamento tempestivi, i sintomi di Pres e Rcvs solitamente si risolvono**. Le evidenze disponibili hanno dimostrato che la pseudoefedrina è associata a rischi di Pres e Rcvs e tali informazioni saranno indicate sui prodotti.

La nota Aifa

«Sono stati segnalati alcuni casi di sindrome da encefalopatia posteriore reversibile (Pres) e di sindrome da vasocostrizione cerebrale reversibile (Rcvs) con l’uso di medicinali contenenti pseudoefedrina. Tali medicinali sono controindicati nei pazienti con ipertensione grave o non controllata, o con malattia renale o insufficienza renale acuta o cronica, poiché queste condizioni aumentano i rischi di Pres o Rcvs». Così l’Agenzia italiana del farmaco Aifa. Gli operatori sanitari devono consigliare ai pazienti di interrompere immediatamente l’uso di medicinali contenenti pseudoefedrina e sottoporsi a terapia specifica se sviluppano sintomi di Pres o Rcvs, come **forte mal di testa con esordio improvviso, sensazione di malessere, vomito, confusione, convulsioni e disturbi visivi**».

Non è una cura per il raffreddore

«I farmaci contenenti pseudoefedrina solo in pochi casi possono essere utili contro i raffreddori — ha commentato il segretario generale della Federazione dei medici di medicina generale (Fimmg), **Silvestro Scotti** —. In generale ne prolungano la durata, **il sintomo viene semplicemente bloccato ma poi ritorna**. E l’uso prolungato non è benefico. **Il farmaco può essere utilizzato in situazioni selezionate**: per esempio per una persona che non riesce a dormire a causa del naso chiuso e il giorno dopo ha un impegno non rinviabile. In questo caso può trarne vantaggio. Ma è **un errore pensare che sia una terapia del raffreddore**. Per acquistare il farmaco non c’è bisogno di prescrizione né della visita, ma di un consulto e un consiglio sì, in particolare per pazienti con fattori di rischio e se si tende a protrarre nel tempo l’uso. **Parlarne con il proprio medico è assolutamente necessario**». (*Salute, Corriere*)



SCIENZA E SALUTE

VULVODINIA, meglio evitare INDUMENTI STRETTI e SALVASLIP

In molti casi viene tenuta nascosta da chi ne soffre ma, pur rimanendo un disturbo pressoché vago e quindi spesso di difficile diagnosi, in Italia ne soffre il 12-15% delle donne.

È la **VULVODINIA**, una percezione dolorosa a livello vulvare.

I SINTOMI

La vulvodinia viene riferita come **bruciore**, irritazione, sensazione di abrasione, secchezza, “punture di spillo”, tensione, percezione di avere dei tagli sulla mucosa, disepitelizzazione e gonfiore.

È una condizione che quindi ben si differenzia dal prurito. Solitamente non è accompagnata da traumi fisici osservabili e non ha una fascia di età come target specifico, può presentarsi in qualsiasi periodo della vita di una donna, dalla pubertà alla menopausa, anche se è **più frequente in età fertile**.

Tra le possibili cause scatenanti si ricordano le ripetute **infezioni** batteriche o micotiche vaginali e vescicali, una predisposizione genetica alle infiammazioni, lesioni del nervo pudendo conseguenti al parto o a traumi, ipercontrattilità vulvo-perineale, alterazioni genetiche, ma anche traumi psicologici legati a rapporti sessuali, visite o interventi chirurgici ginecologici.

È stato verificato che le fibre presenti nel nervo della zona vestibolare e vulvare delle pazienti vulvodiniche sono molto numerose e voluminose. A volte si associa una ipercontrattilità della muscolatura che circonda la zona perianale e vulvare. Schematicamente si parla di vulvodinia **spontanea** quando la donna avverte costantemente dolore o fastidio, anche in assenza di stimolazione, e di vulvodinia **provocata** quando i sintomi si innescano in seguito ad una stimolazione (*penetrazione vaginale, sfregamento oppure anche al solo contatto*). In base alla localizzazione del dolore, si distingue la **vulvodinia generalizzata** (il disturbo interessa tutta l'area vulvare) da quella **localizzata**, in cui il disturbo è appunto limitato a zone precise (ad es. il vestibolo e/o il clitoride).

Le Conseguenze per la DONNA: Il dolore può essere quindi anche scatenato da comuni attività o abitudini come indossare **indumenti stretti**, andare in bicicletta ma anche semplicemente stando sedute e può manifestarsi durante la fase penetrativa dei rapporti sessuali, rendendoli a volte impossibili, o durante una visita ginecologica o con l'inserimento di tamponi vaginali.

Talvolta si possono associare anche disturbi vescicali e/o uretrali.

Ne consegue che molte donne affette da questa problematica sviluppano irritabilità, frustrazione, depressione che inevitabilmente incidono nei rapporti con gli altri e anche nella **sfera sessuale**.

COME PRENDERSENE CURA

Dal punto di vista terapeutico innanzitutto è necessario, magari solo temporaneamente,

- ✓ **evitare le situazioni che scatenano il dolore** ad es. esercizi fisici che comportino un eccessivo sfregamento e frizione sulla regione vulvare (es. *bicicletta, ciclette o spinning*);
- ✓ **prediligere il ricorso a un abbigliamento intimo** in cotone o, meglio ancora, in fibroina di seta medicata e optare per indumenti ampi;
- ✓ **evitare i salvaslip e prediligere assorbenti in cotone.**
- ✓ **sconsigliati i detergenti mentolati e profumati.**

Talvolta vengono prescritti **farmaci antidolorifici**, sostanze naturali ad **azione antiinfiammatoria** ma anche creme ad azione anestetica locale. Quando le donne affette da **vulvodinia** presentano un'alterazione spastica della muscolatura perianale-vulvare è consigliata anche la riabilitazione del pavimento pelvico in eventuale associazione a miorilassanti. (*Salute, Humanitas*)



Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli LA BACHECA

ORDINE: BACHECA CERCO LAVORO

Per segnalare disponibilità di lavoro in Farmacia e/o Parafarmacia basta inviare messaggio whatsapp

Farmacia - Luogo	Tipologia lavoro	Contatto	Data Annuncio
Giugliano – lago Patria	FT/PT	380 156 4663	13 Febbraio
Ercolano	FT/PT	farmaciasantadele@gmail.com	13 Febbraio
Napoli Ponticelli	FT/PT	info@farmaciardiello.it	13 Febbraio
Torre del Greco	FT/PT	333 431 9437	06 Febbraio
Napoli – centro	Notturmo	347 455 3537	06 Febbraio
S. Antimo	FT/PT	338 888 2543	06 Febbraio
Boscoreale	FT/PT	081 350 7443	06 Febbraio
Castellammare di Stabia	FT/PT	333 833 0707	23 Gennaio
Portici	FT/PT	333 704 7022	23 Gennaio
Acerra	FT/PT	333 597 8080	18 Gennaio
Napoli Chiaia	FT/PT	338 302 7917	18 Gennaio
Pozzuoli	FT/PT	334 940 4296	18 Gennaio
S. Antimo	FT/PT	347 729 4381	15 Gennaio
Napoli	FT/PT	338 800 8379	15 Gennaio
Napoli - Bagnoli	FT/PT	347 605 3939	15 Gennaio
Casalnuovo	FT/PT	333 781 1080	15 Gennaio
Napoli - Secondigliano	FT/PT	333 781 1080	15 Gennaio